Anno I. — Udine - Lunedì-Martedì 26-27 Agosto 1878 — N. 190

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si *fanno anticipati* — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

O increduli, i più creduli!

I fatti di Arcidosso che da parecchi giorni occupano le colonne di tutti i giornali ed offrono argomento dove di recriminazioni all'autorità politica, dove di calunnie alla Chiesa cattolica, che prima di tutti ha tentato di mettervi riparo colla proibizione delle opere del birocciaio profeta, il Lazzaretti, ci hanno richiamata alla memoria l'esclamazione ben nota che mettemmo in capo al nostro articolo: *O increduli, i più creduli!*

***

Che certe cose infatti potessero avvenire in pien medio evo, o quando i popoli, non illanguidito il sentimento religioso, lo rinfiammavano davanti ad un sedicente ministro di una religione qualsiasi, facilmente s'intende; ma che a tre quarti e più del secolo dei lumi, quando i popoli, meglio i capi-popolo, gridano che la fede cieca è un assurdo, la pietà superstizione e via via, e ricusano di prestar fede al Vangelo, e pretendono di avere sfatato l'autorità del ministro di Cristo, gettandogli in faccia il dubbio e lo scherno, questo non si può intendere.

***

Un birocciaio che ha girato l'Italia sotto la camicia rossa coadiuvato da qualche furbo si fa capo d'una setta religiosa, si maschera a varj colori, predica una dottrina infarcita su di errori religiosi, sociali, politici, stampa libercoli e arriva a farsi credere santo, profeta, mandato da Dio, a guadagnarsi la stima, la devozione di migliaia di uomini, a farsi donare i beni, accontentandoli di poco premio, e a farsi cinger la fronte dell'aureola dei martiri; e tutto ciò nel cuor dell'Italia, di mezzo a questo popolo sveglio, dotto, civilissimo che la vuol vincere coi preti, coi frati colla superstizione... ci sarebbe da ridere!

***

O uomini della stampa, pubblici illuminatori d'Italia, che cosa dite, che cosa fate? Avete un bel rimproverare il povero Zanardelli e tutta la serie dei suoi satelliti, che giunge fino a Arcidosso; avete un bel gridare alla Chiesa; ma i frutti delle vostre veglie, dei vostri studj, dei vostri sudori, l'opera di tanti anni dove la trovate voi?.. Un popolo ribelle alle vostre cure cotidiane indefesse, riuscito a disconoscere l'autorità magistrale di Dio nella Chiesa, si è rivolto al primo buffone che gli è occorso per via, è rimasto davanti a lui a bocca aperta ha risposto *credo*, ha risposto *spero*, si è mosso alla conquista di un paradiso terrestre, si è esposto ai proiettili della forza pubblica e ha portato sulle sue spalle il cadavere di quell'uomo che l'ha abbindolato, e forse nello entusiasmo pel martire tenterà imprese più audaci.

***

Suvvia, fatevi coraggio: entrate nelle nostre biblioteche e accendetevi il fuoco; levatevi contro a quella mole di opere dotte e sante che offre tanti argomenti di credibilità alla Chiesa quanti conta volumi, e rinnegateli tutti; ribellatevi ad una storia di milleottocentosettant'anni e di essa ridetevi: la vostra scienza ha vinto, la face della civiltà ha illuminato i popoli; de' gonzi non si trovano più in alcun luogo e meno che altrove in Italia; vinto l'analfabetismo dei famosi diciassette milioni, riscossa la vita nel sesso femminino, ridestati dal lungo torpore i coloni e sottratti al giogo del prete, oh, la civiltà, il progresso, i lumi, quali maraviglie operarono..! Povera gente!

***

Che volete che dicano i preti di questi frutti, se alla *Riforma* il caso apparisce così strano, così impossibile da immaginare per poco che si tratti dell'Australia, non dell'Italia, e di una regione che sta fra Grosseto e Siena?... Che volete che ne dicano i preti di questo fanatismo religioso per il *Santo David*, il cui cadavere è nelle mani di quei fanatici, che alle fucilate della reale arma stettero impavidi, così avendo ordinato *il Profeta?* Che volete che dicano i clericali ultramontani di questo guadagno che si è fatto?..

***

Sapete che cosa diranno coi clericali e coi preti tutti gli uomini onesti? Che tolta l'autorità al magistero della Chiesa, abbandonata la gioventù e le masse alla ignoranza religiosa, avvezzatili a leggere le sacrileghe parodie dei misteri, dei dogmi, delle pratiche religiose nei magni giornali, hanno fatto presso a Roma maestra di verità, nel cuore della Cattolicità quello che per frutto della ignoranza religiosa si è fatto e si fa dal tempo della Riforma in tante città e paesucoli della Germania dove, il fornaio, il ciabattino ed il sarto, un *Lazzaretti* qualunque, trae fuori di tasca colla Bibbia il suo *spirito santo* ed insegna, pianta una setta, distrugge o moltiplica *verità e dogmi*. Avanti, avanti! che lo stellone d'Italia splende di tutta sua luce; avanti avanti! che al fanatismo religioso terranno dietro.... leggete la storia della Riforma e vi spaventerete come si era spaventato lo stesso Lutero.

Situazione del giorno.

Oggi si può dire dell'Europa quello che il divino Alighieri disse dell'Italia nel sesto del Purgatorio co' seguenti acerbi e veritieri versi:

> Ed ora in te non stanno senza guerra
> Li vivi tuoi, e l'un l'altro si rode
> Di quei che un muro ed una fossa serra.
> Cerca misera, intorno alle tue prode
> Le tue marine, e poi ti guarda in seno
> S'alcuna parte in te di pace gode.

Rampogna, che sta a capello alla vertiginosa Francia, conciossiachè del continuo ella si agita, o come epilettico si rottola per terra tra il fango e le immondezze dei più ruinosi principii. Unico segno di ordine in quella disgraziata nazione è il nome e la persona del Maresciallo Mac-Mahon, il quale avvegnacchè sia reso, dalle diverse fazioni in realtà impotente, pur tuttavolta fa di tratto in tratto sentire la sua voce per esercitare il suo potere: onde non ha guari ricusava al Renan il diploma di membro *della legion d'onore*: nobilissimo atto, che presso gli onesti lo fa più glorioso, che la vittoria di Magenta. Del restante il settennato si avvicina al suo termine, e le fazioni già si preparano e si combattono, per acquistare vantaggioso posto nella gran lotta. *Or chi mai può pronosticare quale* sarà l'assetto di Francia nel 1880? I Pellegrini al Santuario di Lourdes cantavano: *Sauvez la France: Sauvez Rome.* E noi ripetiamo con tutto il cuore: *Signore, salvate la Francia, salvate Roma.*

L'Italia legale, o a meglio dire settaria, *nave senza nocchiero in gran tempesta*, tira innanzi guidata dalle sette, e fabbrica insidie e macchinazioni a risuscitare una guerra, che pel suo scomposto interno assetto, e per le fazioni che minacciano la Monarchia, dovrebbe onninamente sfuggire; ma il suo fato la tira, ed affretta coll'opera sua stessa il giorno fatale della ruinosa tempesta. Intanto essa vede germogliare nel suo seno la mala pianta del socialismo, il quale già palesa di non aver più ragione a nascondersi, e alla luce del giorno si manifesta. Il fatto di Arcidosso n'è indizio non lieve, quantunque si faccia ogni studio a dipingere il Lazzaretti come un fanatico e un pazzo; ma non và così la bisogna, qualora ci facciamo a dare uno sguardo dietro al corso della sua vita, cercando *le sue opere e le sue azioni*. Egli fece tutte le campagne d'Italia, dice a bassa voce qualche giornale libertino: ma tace ch'e' le facesse, appartenendo alle masnade *garibaldesche*. L'allontanarsi poi da esse, e il mettersi a farla da *Mormone* e da romito nel *Monte Labro*, da dove profetava, e faceva pubblicare le sue profezie non fu se non opera di setta, la quale intendeva far di lui un *Massaniello* di nuovo genere; un *Massaniello più stemperato dell'antico*, il che dalla sua funesta fine ci è lungamente provato. Il Lazzaretti ha rappresentato il primo tentativo del socialismo in Italia. I socii ora lo rigettano, ma dai frutti si conosce l'albero, e questa è sentenza.

La Germania esterrefatta dai progressi del Socialismo ha veduto eseguita la *giustizia* capitale *in* Hoedel, ed attende di veder quella del dottor Nobiling; ma più che altro attende l'apertura del Reichstag per conoscere gl'intendimenti del Governo, se cioè, nella necessità di combattere il socialismo, voglia o no cessare dalla guerra contro del cattolicismo, ed associarsi anzi ad esso, per distrugger quello. Abbiamo noi annunziato conchiuso il Concordato tra il Governo di Berlino e la S. Sede; e *ciò* confermiamo, quantunque i giornali libertini lo rechino in dubbio, e lo riducano al più ad un *modus vivendi*, che nulla sarebbe per cangiare: ma questo si saprà definitivamente nel giorno 9 settembre, nel quale sarà aperto il Reicstag. Intanto però i giornali annunziano che in base all'accordo che *pare* (?) *avvenuto* tra Berlino e il Vaticano faranno ritorno alle loro Sedi i seguenti Vescovi. Il Cardinale Lodochowski a Posen: monsignor Melchers a Colonia; monsignor Martin a Paderbona: *monsignor* Brinkmann a Munster: monsignor Blum a Limbourg, Saranno inoltre nominati dalla Santa Sede i Vescovi di Fulda, di Treveri, Osnabruk, e di tutte le altre sedi vacanti.

Le cose in Oriente diventano sempre più procellose. L'Austria trova difficile e faticosa l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina *per l'opposizione* di quegli abitanti, manifestamente alimentata dalla Russia e dalla Serbia. Non vorremmo che dietro alle quinte si celasse il Principe di Bismark. Per verità non possiamo cacciarci di capo questo sospetto, altre volte da noi manifestato. Intanto gli Austriaci si sono impossessati di Serajevo, peraltro non senza molto spargimento di sangue. Dall'altro lato la Grecia corre alle armi, e già si annunzia un avvenuto conflitto. Staremo a vedere quanto valgano le parole del principe di Bismark, il quale avrebbe, secondo il *Daily Telegraph*, dichiarato espressamente che ogni tentativo delle Potenze di eludere gli impegni assunti col trattato di Berlino, sarebbe seguito dalle misure necessarie.

IL KULTURKAMPF ED IL POPOLO IN PRUSSIA

Scrivono da Berlino alla *Voce della Verità*: «Il Rev. sig. Dr. Emmerich, che, un mese fa otteneva il dottorato nel Diritto Canonico a Roma, è ritornato a casa sua a poche ore da Coblenza. Prima di andare a Roma, aveva trasgredito le leggi di Maggio, dicendo la s. messa e predicando il s. Vangelo. Per questi «delitti» aveva meritato una condanna alla multa di forse 50 Marki, e poichè non aveva pagato ed il cursore non aveva trovato niente, fu condannato a 8 giorni di prigione. Ritornato il dottor Emmerich adesso a casa, vennero i carabinieri per condurlo al carcere. Ma i fedeli del luogo non permisero che andasse a piedi per le 3 ore di cammino al luogo del carcere.

Fu offerta una carrozza inghirlandata, ed alcuni signori a cavallo gli facevano scorta d'onore. Dopo otto giorni, la carrozza inghirlandata si trovava alla porta della prigione e nella distanza di un'ora dal luogo natio accorrevano 6 signori a cavallo per una nuova scorta d'onore. Arrivata la carrozza ai confini della parrocchia, accorreva una grande moltitudine di persone; fu innalzato un arco trionfale, alcuni ragazzi e ragazze recitavano belle poesie, e col numeroso corteggio la carrozza si avvicinava al paese nativo del sacerdote. Ivi andavagli incontro il clero, e si conduceva il Confessore in un grande salone ornato di fiori dove se ne festeggiava il ritorno con poesie, discorsi e cantate. L'entusiasmo dei fedeli fu grandissimo. Dicevano, non avere mai veduto un giorno di più grande giocondità. Vedete da ciò, che il popolo cattolico in Prussia non ha perduto pel *Kulturkampf* il suo amore verso la Chiesa ed il suo coraggio, che anzi l'uno e l'altro è molto ingrandito per la persecuzione».

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 23 agosto contiene: Decreto reale in data 16 giugno che modifica un articolo del Regolamento forestale. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario.

— La stessa *Gazzetta* del 24, contiene: Nomine sulla proposta del ministro della guerra, nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'ordine della Corona d'Italia. Un decreto reale in data del 29 luglio 1878 che costituisce *in corpo morale* l'opera pia Prestiti e depositi di Palazzolo di Castrocielo (Caserta). Un decreto reale in data del 29 stesso che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Torre dei Passeri detto Monte pecunario con pegni. Un decreto reale in data 6 agosto corr. riguardante una nuova serie di obbligazioni del valore di lire 500 da emettersi dalla Compagnia reale delle ferrovie sarde. Nomine, promozioni e disposizioni per gli impiegati del Ministero della guerra.

Prima della fine del corrente faranno ritorno alla capitale gli onorevoli Ministri che ora se ne trovano assenti.

Si terranno alcuni consigli di Ministri ai quali prenderanno parte tutti i membri del gabinetto per deliberare sulle seguenti materie: la ricostituzione del ministero d'agricoltura, industria e commercio, e stabilire quali servizi debbono destinarglisi; bilanci preventivi del 1879: la base dei nuovi organici e l'appendice al *Libro verde*.

La voce che s'intendesse di stabilire una fonderia di cannoni di grosso calibro per la regia Marina, alla Spezia è del tutto destituita di fondamento.

Si dice che l'on. Ministro guardasigilli abbia preparato il disegno di legge per la riforma giudiziaria che avrebbe in animo di presentare al prossimo consiglio di ministri.

L'on. Conforti intenderebbe allargare le attribuzioni dei pretori; di abolire i tribunali di circondario sostituendoli con tribunali civili e penali. In ciascuna provincia dovrebbe esistere uno di questi tribunali.

Nel progetto di riforma dell'on. guardasigilli sarebbe anche stabilita la Cassazione unica. La riforma toccherebbe anche la istituzione dei giurati.

In alcuni circoli officiali si afferma che il ministero di agricoltura industria e commercio verrà definitivamente ricostituito il 1 settembre con tutti i servizi che aveva prima della sua abolizione.

Il ministero sarebbe venuto a questa risoluzione per non pregiudicare in alcun modo la questione della distribuzione dei servizii, sulla quale si dovrà pronunziare il Parlamento.

Fra i candidati al portafogli del ministero di agricoltura parlasi dell'on. Nervo.

L'agente rumeno signore Obedenare, prima di partire alla volta di Parigi, ebbe un lungo colloquio coll'onor. ministro Corti.

Assicurasi avere questi incaricato il sig. Obedenare di dire al suo ministro Cogalniceano con cui s'incontrerà a Parigi: che il governo italiano non è punto disposto ad assecondare il desiderio del governo rumeno per qualsiasi ritardo nell'applicazione dei diritti civili e politici agli ebrei, stabilita nel trattato di Berlino, soggiungendogli che l'attuazione del trattato commerciale conchiuso tra l'Italia e la Rumenia non avrebbe seguito, ove non si rispettassero cotesti diritti.

L'*Italie* smentisce le voci propagate dai giornali di Vienna che l'Italia abbia proposta l'alleanza di Tunisi, accordandogli la guarnigione italiana, ed incaricandosi di riordinargli le finanze.

Si assicura che i decreti istituenti le università femminili saranno quanto prima firmati ed entreranno in esecuzione appena giunto De Sanctis.

Per tali università verrà stanziata nel bilancio la somma di ottantamila lire: il municipio di Roma somministrerà i locali.

— Parlasi di gravi complicazioni relativamente alla Grecia; la Francia, la Russia e l'Italia s'incaricherebbero di una mediazione; finora la Germania si tiene in disparte. Fallendo la mediazione, non è improbabile la ripresa delle armi in Grecia.

CREMONA. — Al ministero dell'istruzione pubblica giunse, giorni sono, notizie che fra Cremona e Piacenza nelle acque del Po era stato ritrovato un vaso d'argento, romano. Il prezioso cimelo fu portato ad un orefice di Cremona, che lo comprava per rivenderlo subito ad un altro per L. 1500.

Il ministero ordinò che si sequestrasse subito il vaso, per tutelare così ad un tempo gl'interessi dell'erario, al quale è devoluta la metà del tesoro trovato, e per impedire che il vaso andasse, come succede spesso, ad ornare qualche collezione d'oggetti antichi all'estero.

Infatti il prefetto di Cremona fu appena in tempo a dare esecuzione agli ordini superiori, giacchè il vaso aveva già prese disposizioni per partirsene alla volta di Londra.

A quanto si può giudicare dalla fotografia fattane, il vaso apparterrebbe al buon secolo dell'arte romana, essendo lavorato assai finamente in ornato, e andando adorno di bellissime figure.

BOLOGNA. — La sera del 22, mentre il signor conte Aldovrandi faceva ritorno in carrozza alla sua villa situata in quel di Fossolo, fu aggredito da tre assassini i quali gli rubarono l'orologio con catena d'oro, e 600 lire in danaro. Però non si contentarono di ciò che avevano avuto. Allora il signor conte promise loro che ove si fossero recati con lui alla sua villa vicina, gli avrebbe dato il doppio di ciò che avevano già avuto, a patto però che entrando in casa sua avessero deposte le armi, affine di non spaventare la sua famiglia. I ladri accettarono la proposta: il conte mantenne la promessa, ed i ladri gli restituirono la catena d'oro perchè li aveva pregati a restituirgliela.

FERRARA. — Mercoledì accadeva una orribile sventura. Verso le 12 1/2 pom. certi Giuseppe e Antonio padre e figlio Tamarozzi stavano desinando nella casa di certo Gaetano Corazza posta nella possessione *Bisciara* spettante ai fratelli Boari, allorchè improvvisamente si ruppero le travi del granaio, ed il solaio cadeva portando seco 50 quintali di frumento sulla camera sottoposta dove vi erano 40 quintali di avena. Tutto poi precipitava nella cucina dove stavano i suddetti tre individui, i quali non avendo potuto salvarsi rimasero schiacciati sotto l'enorme peso, orribilmente sfracellati. Nella cucina stava pure la moglie del Corazza, ma essendo essa vicino al focolare non riportò che una frattura alla gamba sinistra.

PALERMO. — Tre individui col volto coperto, si recarono alla capanna d'un contadino di Capace, ove dormiva insieme ad un suo figlioletto e lo ferirono gravemente. Uno degli aggressori fu arrestato. I carabinieri trovarono nella casa di lui, una sottoveste intrisa di sangue, ed il fazzoletto con tre buchi del quale aveva fatto uso per mascherarsi.

VICENZA. — Il sindaco ha invitato tutti i fabbricatori, venditori e rivenditori di pane, paste e farine a moderare i loro prezzi entro i limiti del giusto, con minaccia, se l'invito non fosse accolto, di provocare la riattivazione del *calmiere* su tutti i generi di prima necessità.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Il giorno natalizio di Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Monsignor Andrea Casasola nostro Arcivescovo. Il 20 Agosto l'Eccellentissimo ed amatissimo nostro Arcivescovo compiva il LXXII° anno di sua età. Grazie alla Divina misericordia infinita, se negli scorsi ultimi due anni, a questo tempo, la salute fisica dell'Ottimo Pastore e Padre zelantissimo ci lasciava molto a desiderare per il bene di Lui, quest'anno abbiamo con tutti i buoni la dolce consolazione di vederselo, ad onta delle somme afflizioni che gli stringono il cuore, e delle gravi fatiche che sostiene nel governo della Arcidiocesi, ben rimesso in salute, sicchè senza incomodo alcuno potè anche soddisfare al vivo desiderio del suo cuore, recandosi alla visita Pastorale in alcune Parrocchie della sua Diocesi. Quanto Ei sia amato da tutti, n'è prova la giuliva e cordiale accoglienza che gli fecero i suoi figli in ogni dove che Ei si recò per la medesima visita.

La santità dell'Illustre Prelato è nota a tutti così, che non v'ha persona, lo possiamo asserire francamente, di qualsiasi pensare, che non nutra per Lui amore, stima, venerazione. Di sè sempre dimentico nulla più vuole di ciò che è strettamente necessario per sostenere la vita.

Quanto della Mensa Episcopale gli fu lasciato dopo le famose *liquidazioni* e *conversioni*, tutto l'impiega a beneficare i poveri, ed a provvedere massimamente quelle anime innocenti che aspirando al Sacerdozio, nel mistico giardino del Seminario, per opera di Lui come pianticelle a Dio carissime vengono coltivate sicchè possono un giorno abbellire, rendere anzi preziosa la vigna di Cristo.

La scienza va in Lui così congiunta alla cristiana umiltà, alla prudenza, allo zelo per il bene delle anime, e ad una singolare magnanimità, che per poco si compiaccia alcuno studiare tali virtù nell'Esimio nostro Arcivescovo, Lo vede «*Pastor Bonus qui animum suam dat pro ovibus suis.*»

Può taluno de' suoi figli, mosso dallo spirito di Satana, essergli ribelle, scagliare contro la Sacra e Veneranda Sua canizie, gli improperi e le maledizioni, ma il *Buon Pastore* non si duole per tutto questo come Ei non fosse punto offeso. Ei piange sì, s'addolora, non per nobile soprannaturale cagione, per l'anima dell'infelice, che si rende colpevole colla sua snaturata condotta verso Iddio, ed è motivo di scandalo. Il Cuor generoso del nostro Arcivescovo insanguinato al veder un qualche suo figlio sempre carissimo all'anima sua, mancare al dovere, se deve adoperare la verga morale della punizione, come gli impongono i suoi sacri doveri, le Ecclesiastiche leggi, risparmia tuttavia pene maggiori che potrebbe infliggere, Ei soffre e prega aspettando dalla grazia di Dio che la pecorella smarrita ritorni all'ovile. Sicchè propri sapientemente un ottimo Parroco della Arcidiocesi in un suo scritto fatto di pubblica ragione, lo paragona a Davide che insultato, maledetto da Semei, diceva: «lasciate ch'ei maledica . . . forse il Signore mirerà la mia afflizione: e mi renderà del bene per la maledizione di questo giorno.»

Iddio benedica e ci conservi a lungo un così amoroso Pastore. Gli conceda giorni sempre migliori, il conforto a cui anela il Suo Cuore di veder tutti tutti i suoi figli raccolti nel mistico ovile.

Per il 20 agosto scorso che diceamo Suo giorno natalizio una eletta di cittadini bramavano portarsi a Lui e tributargli i loro sensi di obbedienza affetto e riverenza, ma quel giorno L'Eccellentissimo nostro Arcivescovo, con bella parte del suo clero era raccolto ne' spirituali Esercizi in Seminario. Quell'atto che non potè essere compiuto allora, vollero però oggi adempirlo, ed a nome delle Associazioni Cattoliche e dei buoni diocesani si presentarono questa mattina a Sua Eccellenza quanti furono a ciò delegati. Presa la parola, dopo altri, il Conte Federico Trento, il quale è legato fin dall'infanzia al amorosissimo nostro Pastore disse così:

«La ricorrenza del natalizio di Vos. Ecc. Reverend. è per noi che Vi siamo affezionatissimi, e per tutti eziandio i Cattolici vostri figli giorno di gaudio e di letizia. Ci ricorda ancora il giorno 24 agosto 1856, per essere al Vostro Natalizio tanto vicino, in cui prendeste possesso della Chiesa di Concordia e cominciaste ad esercitare le funzioni Episcopali.

Quel giorno è sacro alla solennità del santo Bartolomeo che fu strenuo nel sostenere i diritti di Cristo e della sua Chiesa, e Voi Ecc. Rev.ma confortato dalla divina grazia seguiste impavido fino ad ora le orme gloriose del S. Apostolo.

Vi conservi il Signore per lunghi anni al bene spirituale della nostra Diocesi e Vi conforti sempre coi celesti favori. Questi sono i nostri fervidissimi voti che nel gaudio del cuore vi presentiamo in questo faustissimo giorno».

Sua Eccellenza si compiaceva benignamente gradire le espressioni d'affetto portegli da quella rappresentanza de' suoi figli, ed accordava loro la Pastorale benedizione. Sappiamo che un indirizzo di affetto e venerazione ed obbedienza filiale fu pur sottoscritto in questi giorni dal Clero, ed indirizzato a Sua Eccellenza, in unione ad un altro indirizzo dallo stesso Clero sottoscritto perchè sia umiliato ai piedi del Santo Padre Leone XIII. Speriamo poter ricevere copia e dell'uno e dell'altro indirizzo, per pubblicarli nel nostro giornale ad edificazione e conforto di quanti sono buoni Cattolici.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 71 in data del 24 agosto contiene: Estratto di bando del Tribunale di Tolmezzo per vendita immobili in Oltris 10 ottobre. — Avviso del Commissaria militare di Padova pei fatali, 26 agosto, per provvista frumento pel panificio militare di Udine. — Avviso dell'Esattoria di Tolmezzo per vendita coatta immobili in Imponzo 11 settembre — Avviso del Municipio di Tarcetta per due posti di maestra 20 settembre. — Avviso del Municipio di Fagagna per concorso a un posto di maestra 15 settembre. — Avviso del Municipio di Udine per l'appalto dell'esercizio dei diritti di peso e misura 11 settembre. — Altri annunzi di seconda e terza pubblicazione.

Manifesto della Deputazione Provinciale di Udine.

Veduto l'articolo 172 N. 20 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

Veduta la Deliberazione 13 corrente, colla quale il Consiglio Provinciale stabilì i termini per l'apertura e chiusura della caccia;

Osservato che la detta Deliberazione riportò il visto esecutorio del Regio Prefetto in data 15 corrente sotto il N. 15836;

DETERMINA:

Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio ed altri simili artifizii è vietata da 1 dicembre anno corrente a tutto il mese di agosto successivo, restando così modificata la prescrizione portata dall'articolo 1 del Manifesto 20 agosto 1877 N. 2989.

Art. 2. La caccia col fucile è vietata dal 10 maggio a tutto 14 agosto inclusivi, eccettuata quella delle lepri e delle pernici, che si chiuderà col 31 dicembre inclusivo, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Art. 3. I contravventori al presente divieto son soggetti alle pene stabilite dalle vigenti leggi, o perciò denunciati alla competente Autorità giudiziaria.

Art. 5. I Funzionarii ed Agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

Udine, 19 Agosto 1878

Il R. Prefetto Presidente
Carletti.

Il Deputato Provinciale
Biasutti.

Il Segretario
Merlo.

Contravvenzioni accertate dai Vigili Urbani nella decorsa settimana.

Polizia stradale e sic. pubblica N. 7, carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali 4, inesecuzioni di lavori prescritti nei riguardi d'igiene e d'edilizia 1, asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via 1, corso veloce di ruotabili 2, getto di spazzature sulla pub-

blica via 1, violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali 4, vendita abusiva di carne bovina 2, presa d'acqua alle fontane con carriuoloni fuori dell'orario prescritto 1, lavatura di panni tinti nella roggia 1. Totale N. 24.

Vennero inoltre sequestrati 6 cocomeri e 15 meloni guasti.

Furti. In Forni Avoltri (Tolmezzo), ignoti per una finestra aperta, e mediante una stanga di legno rubarono dalla casa di certo C. L., 6 pezze di formaggio fresco del valore di L. 65. — L'arma dei Reali Carabinieri di Maniago arrestò tre individui, appartenenti al comune di Mortegliano, quali sospetti autori di un furto di telerie in danno di più negozianti. — Ignota mano involava un orologio d'argento che stava appeso alla parete della stanza da letto di certo C. G. agente nel negozio di pizzicagnolo di Luigi Plateo, stanza che è in comunicazione col negozio stesso.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 18 al 24 agosto.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 7
id. morti id. — id. —
Esposti id. — id. 2

Totale N. 20.

Morti a domicilio

Maria Totis di Giovanni di mesi 8 — Oreste Ponzio di Michele d'anni 2 e mesi 6 — Antonio Sturolo di Luigi d'anni 3 e mesi 7 — Pietro Moro fu Antonio d'anni 53 filatojajo — Roselina Basaldella di Giuseppe d'anni 13 — Rosa Cigalotto di Pietro d'anni 6 — Bico Cavezzaro di anni 1 — Maria Di Biaggio fu Giovanni d'anni 5 — Giuseppe Brandolini di Gio. Batt. di giorni 14 — Teresa Vecchiatto di Pietro d'anni 12.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Monaco Petruzzi fu Gio. Batta d'anni 61 cucitrice — Antonio Pezzot fu Valentino d'anni 58 agricoltore — Angelina Massi di mesi 1 — Tommasi Massi d'anni 1 e mesi 5 — Maria Barbaro Giusto di Pietro d'anni 44 contadina — Domenica Nazzi Bianchetti fu Gio. Batta d'anni 70 lavandaja — Umberto Nileti di mesi 3 — Sante Rugo fu Giovanni d'anni 40 agricoltore — Mattia Zamparo fu Giuseppe d'anni 64 sarto — Antonio Tonizzo fu Angelo d'anni 40 agricoltore — Elisabetta Zaodigiacomo Rosin fu Giovanni d'anni 56 tessitrice.

Totale N. 21

(de' quali 5 non appartenenti al Comune d'Udine)

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Augusto Stangaferro fuochista con Anna Del Zotto att. alle occup. di casa — Gio. Batt. Modotto agricoltore con Giovanna Battistone contadina — Pietro Cossio parrucchiere con Angela Zilio attend. alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale

Cav. Massimo Misani ingegnere con Maddalena Gagliardi agiata — Giuseppe Pavan possidente con Francesca Angela Del Maso attendente alle occupazioni di casa.

I giornalisti in Inghilterra. I redattori del *Times* hanno 60,000 franchi annui ciascuno. Il redattore capo dell'*Herald* di Nuova York 40,000 franchi, quello della *Tribuna* 60,000, quello del *World* 50,000, quello dell'*Eagle* pur 50,000. Oltre a questi avvene un altro più lusinghiero ed è l'appannaggio di 58,000 franchi annui che il *New-York Herald* paga al letterato Nordhoff, il quale ha nessun impegno di regolarità nei suoi servizi, e scrive soltanto quando ne ha voglia. Precisamente come sono pagati i redattori in Italia.

Un nuovo fucile. Uno fra gli abil meccanici dell'arsenale di Tarbes, (Francia) il sig. Valasse, ha inventato un fucile da guerra che offre seri vantaggi. Questo fucile può tirare 500 colpi, per serie di cento, senza abbisognare di lavatura o untura, vantaggio di grande importanza a confronto del fucile Gras. — Diverse esperienze del fucile Valasse sembra ne garantiscano la superiorità.

L'arma in discorso scaricò, il 31 luglio in presenza di una Commissione esaminatrice, 325 cartuccie da guerra, con la carica di 5 grammi, senza fallire un sol colpo. La rapidità del tiro (in media dieci colpi a palla per minuto) riscaldando soverchiamente la canna, fu d'uopo sospendere il tiro ogni cento colpi per lasciare che si raffreddasse l'arme.

Notizie Estere

Russia. Un abitante di Kostof che aveva denunciato parecchi nihilisti fu stilettato nella pubblica via e di pieno giorno. Al nihilista Kowalski condannato a morte dal tribunale di Odessa è stata eseguita la sentenza. Le condizioni del paese divengono ogni giorno più gravi, e la crescente rovina economica aumenta il numero dei malcontenti. È una guerra latente fatta al governo da tutti coloro che hanno vedute fallite le loro speranze, e si prevedono tumulti molto più pericolosi di quelli accaduti fin qui.

Lo czar in seguito alle notizie che pervengono alla capitale delle provincie ha differito la sua partenza per il mezzogiorno dell'impero.

— Telegrafano da Vienna al *Daily Telegraph*: Da Pietroburgo mi giunge la voce che il conte Schouvaloff possa essere nominato ministro dell'interno, lo che sarebbe il primo passo ad incarichi di gran lunga più importanti.

Francia. Il presidente della Repubblica ha comunicato ai suoi ministri, riuniti in Consiglio, un dispaccio telegrafico del principe di Serbia, col quale annunzia che l'indipendenza della Serbia sanzionata dal Congresso di Berlino, viene celebrata in tutto il paese col più vivo ed unanime entusiasmo.

Il principe nel medesimo dispaccio, esprime la sua riconoscenza al governo francese, per l'appoggio che il principato di Serbia ha trovato al Congresso per parte dei rappresentanti della Francia.

— Alla chiesa metropolitana di *Nôtre Dame* sono incominciati i preparativi pel servizio religioso anniversario della morte di Tiers.

La navata della cattedrale sarà ricoperta di tendati neri sparsi di stelle bianche.

Le deputazioni di cento cinquanta città della Francia assisteranno alla funebre cerimonia. La signora Thiers ha diramato sei mila biglietti d'invito a questa solenne funzione che avrà principio al mezzogiorno preciso del giorno 3 settembre.

L'occupazione austriaca. Intorno alla presa di Serajevo, leggesi nella *Neue Freie Presse*:

« Le circostanze che accompagnarono la presa di Serajevo ed i particolari che ne dà il barone Philippovich, aprono una ben triste *prospettiva sulla missione tuttora da compiersi in Bosnia e nell'Erzegovina*. La spaventevole strage nelle vie di Serajevo, di cui parlano i telegrammi, è un terribile sintomo dei sentimenti coi quali è considerato dalla popolazione delle provincie occupate il mandato affidato all'Austria dall'Europa. Con una tale disperata ostinazione, con un fanatismo che confina colla pazzia non si batte già una plebe assetata di rapina e saccheggio, che, secondo le dichiarazioni sinora date dai giornali ufficiali, era il solo nemico col quale avessimo da combattere!

« Una banda sfrenata di briganti od assassini, al momento in cui le truppe *imperiali stavano per impadronirsi del castello e* della città, si sarebbe data alla fuga e non avrebbe fatto di ogni casa una fortezza per andarvi incontro ad una morte sicura. Ad una simile disperata resistenza devono servire d'impulso ben altri sentimenti e per quanto ci dolgano le ferite recate alle nostre valorose truppe, non possiamo dire che quei sentimenti siano spregevoli. Ardente odio religioso, ostilità mortale di razza, sete di sangue contro lo straniero, devono ieri, aver guidato le armi contro alle nostre truppe, e queste passioni, per quanto siano stolte e per quanto sia giusto combatterle, devono distinguersi grandemente dalla vil passione di guadagno del brigante.

« Gli abitanti di Serajevo hanno combattuto le nostre truppe col cieco furore dell'animale che difende le sue tane, e questo furore non potrà essere represso nemmeno dai torrenti di sangue che furono sparsi per la città. Ostilità di carattere tanto profondo non si possono estirpare colle armi soltanto, ma devono essere domate e conciliate mediante un lavoro pacifico, instancabile e lungo; possono passare dei decenni prima che questa missione sia compiuta.

« La conquista di Serajevo, lo ripetiamo, è un glorioso fatto d'armi dell'esercito austro-ungherese *che corrisponde alle più belle* tradizioni della storia patria e che deve colmare di lieto orgoglio ogni austriaco. Ma la conquista di Serajevo segna pure il principio d'un periodo delle più dure prove, dei problemi politici ed amministrativi più difficili, dei maggiori doveri di energia, di abnegazione e di amor di patria di tutte le popolazioni della monarchia. Non vogliamo chiedere oggi se era necessario giungere a questo punto e se il prezzo della vittoria compensa i sacrifici che si sono dovuti fare; ma vogliamo eccitare a non trascurare i gravi sintomi fra mezzo i quali furono colti gli allori sanguinosi ed a rinunciare pel bene generale a quel sistema di frivole illusioni che troviamo dappertutto dacchè l'esercito è entrato in Bosnia. Confessiamo che la popolazione delle due provincie turche non scorge in noi degli amici e cerchiamo di convertirli col tempo ad una migliore opinione! Unicamente in questo modo sarà possibile evitare che la *conquista di quei due paesi*, che non equivale affatto ad un consolidamento dell'Impero, non divenga invece una fonte di debolezza e d'incessanti imbarazzi ».

TELEGRAMMI

Londra, 23. Un centinaio di delegati operai delle città inglesi e scozzesi, e dei Distretti carboniferi agricoli, parti per Parigi per assistere alla riunione in favore della pace.

Madrid, 23. L'imperatore del Marocco è ammalato in seguito ad un tentativo d'avvelenamento coll'arsenico.

Cairo, 23. Il Kedevi incaricò Nubar di formare un Gabinetto per applicare le conclusioni della Commissione d'inchiesta e le riforme necessarie.

Budapest, 24. I russi hanno occupato Varna.

Costantinopoli, 24. Totleben ricusa di sgombrare Burgas. I russi, operando contro gli insorti maomettani dei monti di Rodope, si concentrano a Nasluk.

Serajevo, 24. Gli insorti sgombrano le alture di Greber Zar, per ritirarsi sui monti *Jahorina. Altri occuparono il passo di* Kapica Han.

Cracovia, 24. Wielopolsky, chiamato a Pietroburgo, assumerebbe l'amministrazione della Polonia.

Pultava, 24. È scoppiata una rissa tra cosacchi e soldati d'infanteria che assunse le proporzioni di un vero massacro. I feriti sono 70.

Gastein, 24. L'Imperatore di Germania è qui arrivato in buon stato di salute.

Ragusa, 24. Si assicura che il Montenegro arma delle bande destinate in Erzegovina.

Brood, 24. Relazioni officiose recano che l'occupazione procede senza inciampi. Le borgate e le strade principali del *vilajet* di Bosnia sarebbero in mano delle truppe austriache, il cui ingresso a Novibazar ed a Mitroviza dovrebbe considerarsi come imminente.

Pietroburgo, 24. La simultaneità degli assassinii perpetrati contro pubblici funzionari ha inasprito oltremodo la polizia, la quale pone in opera misure di estremo rigore.

Vienna, 25. Oggi passano per Vienna 160 prigionieri bosniaci.

Il reggimento Weber a Banjaluka ebbe a deplorare 32 morti e 90 feriti. Smarriti sono 48 uomini.

Vienna, 25. I comandanti dei varii corpi d'occupazione in Bosnia ed Erzegovina non mandano alcuna notizia: e questo lungo silenzio viene interpretato come un indizio d'importanti preparativi militari. Ieri ebbe luogo un consiglio di ministri presieduto dall'Imperatore. Martidì verrà pubblicato il bilancio semestrale del *Creditanstalt*.

Costantinopoli, 25. Le truppe turche hanno finito lo sgombro di Varna. Ciò nondimeno i russi ricusano di sgombrare alla loro volta Burgas, sotto pretesto ch'essa è loro indispensabile per rifornirsi di provviande. È prossimo il trasferimento del quartiere generale russo a Rodosto. Le truppe della guardia imperiale russa, che rimpatriano, vengono tosto sostituite da altri più *numerosi corpi di milizie fresche. L'Inghil*terra sospettando che la Russia mediti qualche macchinazione, eccita la Porta ad aiutare l'Austria negli sforzi ch'essa fa per domare l'insurrezione bosniaco-erzegovese.

Pest, 25. La Serbia e il Montenegro continuano a mandare dichiarazioni officiose, assicurando che serbano di fronte all'Austria una leale neutralità.

Vienna, 24. In relazione alla notizia data ieri l'altro sulla liberazione di Stolac eseguita dalle truppe della 18ª divisione, il tenente maresciallo Jovanovich annunzia in data d'ieri, dal campo di Cernier, che l'esito del combattimento che ebbe luogo il 21 corrente, portò un colpo decisivo alle forze principali degl'insorti dell'Erzegovina, i quali, in forti posizioni e in fabbricati costruiti a guisa di fortilizii, combatterono con vero eroismo, per cui la maggior parte dei capi trovò la morte fra le macerie delle Kulas *divorate dalle fiamme*. Il resto si disperse a piccole bande in tutte le direzioni. Un distaccamento più forte fuggì nelle montagne verso Bilek.

Alla città di Stolac, per il contegno proditorio de' suoi abitanti, fu imposta una contribuzione da pagarsi in gran parte con vettovaglie. Il tenente maresciallo Jovanovich non può lodare abbastanza l'esemplare contegno, la disciplina e la perseveranza delle nostre truppe, nonchè l'accorta e decisa condotta dei comandanti. Rimasero feriti il maggiore Ohlmayer del 32º reggimento d'infanteria, il primo tenente Sonklar del battaglione dei cacciatori *Imperatore* ed il tenente Krüzner del 33º battaglione dei cacciatori.

Pietroburgo, 24. Il banco dell'Impero aprirà il 29 corrente una sottoscrizione pel prestito 5 0/0, detto prestito d'Oriente, di 300 milioni di rubli, ammortizzabile in 49 anni.

Costantinopoli, 24. La Porta aggiornò la consegna di Batum al 12 settembre per calmare le popolazioni.

Gibilterra, 23. Fu ordinata una quarantena per le provenienze del Marocco in causa di cholera.

Parigi, 25. Oggi si tenne una riunione degli amici della pace sotto la presidenza di Tolain. Questi raccomandò la propaganda all'estero in favore della pace, e le riforme all'interno in favore delle classi operaje. Parecchi discorsi vennero fatti dai delegati inglesi. Vennero letti dei telegrammi di parecchie città d'Italia che aderiscono al programma di riunione.

Parigi, 25. Sono smentite le voci delle dimissioni di Mac-Mahon e di cambiamenti ministeriali. La polizia proibì ieri una riunione preparatoria del Congresso operaio socialista. A Marsiglia fu pubblicata una protesta dichiarante che il Congresso avrà luogo malgrado il divieto.

Un telegramma del *Temps* da Vienna dice che la convenzione austro-turca verrà firmata. La bandiera turca non sventolerà a fianco della bandiera austriaca ma Andrassy è disposto a lasciarla inalberare sulle moschee. La Turchia domandò il tempo di riflettere.

Vienna, 25. Dispaccio da Doboi del 23: Gli insorti attaccarono ieri nuovamente le posizioni occupate dalla 20ª divisione sulla riva destra della Bosna. Furono respinti dappertutto dopo un combattimento di nove ore. Gli insorti si ritirarono fino al nord di Gradascac.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 Agosto 1878.

Venezia	2	30	68	80	20
Bari	76	1	86	33	31
Firenze	82	29	72	64	56
Milano	75	81	71	69	16
Napoli	58	30	44	23	42
Palermo	20	82	3	23	41
Roma	2	31	32	58	39
Torino	4	3	76	35	41

Bolzicco Pietro *gerente responsabile*.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 24 agosto

Rend. cogl'int. da 1 luglio da	81.25 a	81.35
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.79 a	L. 21.80
Fiorini austr. d'argento	—.—	—.—
Bancanote Austriache	234.1/2	235.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.79 a	L. 21.80
Bancanote austriache	234.50	235.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1/2

Milano 24 agosto

Rendita Italiana	81.20
Prestito Nazionale 1866	27.25
» Ferrovie Meridionali	341.—
» Cotonificio Cantoni	150.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	254.50
» Pontebbane	388.—
» Lombardo Venete	263.50
Pezzi da 20 lire	21.78

Parigi 24 agosto

Rendita francese 3 0/0	76.67
» » 5 0/0	112.40
» italiana 5 0/0	74.35
Ferrovie Lombarde	163.—
» Romane	74.—
Cambio su Londra a vista	25.25.—
» sull'Italia	8.—
Consolidati Inglesi	94.3/4
Spagnolo giorno	13.5/16
Turca » »	9.1/4
Egiziano » »	—.—

Vienna 24 agosto

Mobiliare	256.75
Lombarde	71.75
Banca Anglo-Austriaca	257.50
Austriache	813.—
Banca Nazionale	—.—
Napoleoni d'oro	9.27.1/2
Cambio su Parigi	46.15
» su Londra	115.60
Rendita austriaca in argento	64.30
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 24 agosto 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento vecchio	all'ettol.	da L.	24.50	a L.	—.—
» nuovo	»	»	18.80	»	20.15
Granoturco	»	»	16.—	»	16.70
Segala	»	»	11.80	»	12.50
»	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 agosto 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	747.2	747.3	749.2
Umidità relativa	62	62	86
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	S	N.E.
Vento (vel. chil.	1	3	1
Termom. centigr.	21.3	25.3	202

Temperatura { massima 27.1 / minima 15.7

Temperatura minima all'aperto

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant. » 9.19 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.22 p. dir. » 2.14 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant. » 6.5 ant. » 9.44 a. dir. » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom. » 6.10 pom.

GITE ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI

E VISITE AI SANTUARI FRANCESI

NEL SETTEMBRE 1878

Dal zelantissimo Consiglio Superiore della Società Gioventù Catt. Italiana, riceviamo il seguente avviso che riportiamo volentieri a vantaggio dei nostri buoni lettori che ne volessero profittare.

Per le amorevoli insistenze di carissimi nostri amici, i quali desiderano che la pia pratica dei Pellegrinaggi ai Santuari Francesi non resti interrotta, ed anzi si colga l'opportunità di organizzare insieme delle **Gite economiche alla Esposizione di Parigi,** abbiamo deciso di non ricusarci a compiacerli, sebbene non riesca poco faticoso un tal genere di lavoro.

Faremo dunque **Gite economiche a quella Esposizione**, ove si raccolgono immensi tesori di progresso nelle arti e nelle industrie; ove tanti nostri amici e fratelli dell'uno e dell'altro emisfero grandeggiano nobilmente coi saggi delle loro industrie, dei loro trovati, e delle loro applicazioni, ad utilità e decoro della umanità; ed ove anche i Cattolici hanno diritto di attingere *sempre nuove cognizioni e vantaggi.*

Noi anderemo alla Esposizione di Parigi, ma vi anderemo da buoni e schietti Cattolici, ricordando cioè che Dio solo è quegli che dà l'incremento e la fecondità alle opere ingegnose dell'uomo; ricordandoci che è un dono gratuito di Dio quella scintilla celeste, che chiamasi il genio umano.

Coglieremo ancora la bella opportunità di inginocchiarci ai grandi Santuari della Cattolica Francia che è la terra benedetta dei *prodigî e delle divine misericordie.* Ci prostreremo al Divin Cuore di Gesù in Paray-le-Monial, a N. Signora delle Vittorie in Parigi, a N. Signora di Fourvière in Lyon, a N. Signora di Lourdes nella sua reggia *miracolosa,* alle reliquie dei SS. Apostoli in Tolosa, e via dicendo. Pregheremo per noi, per le nostre famiglie, per la patria nostra, per la pace universale, pel trionfo di S. Chiesa e del Sommo Pontefice *Leone* XIII, nostro amatissimo Padre.

Bologna, 1 agosto 1878.

Per la Società della Gioventù Cattolica Italiana:
GIOVANNI ACQUADERNI Presidente
Ugo Fiandoli *Segretario Generale.*

Avvertenze.

Il giro del viaggio sarà il seguente:

Partenza da Torino, per Modane — Mâcon — Paray-le-Monial — Parigi (con fermata *di 10 o 12 giorni*). — *Ritorno da Parigi* — Lyon — Cette — Toulouse — Lourdes — Marsiglia — Ventimiglia.

L'intero viaggio non oltrepasserà la durata di 25 giorni.

Il prezzo del viaggio nell'interno della Francia sarà per la *I. Classe* circa 220 *franchi,* e per la *II.* circa 165 *fr.* — Gli accordi fatti colle Ferrovie Francesi, portano un *ribasso ancora sulla tariffa delle Ferrovie Italiane*; e sul modo di ottenerlo verranno date istruzioni speciali ai singoli richiedenti.

Per l'alloggio e pel pranzo (essendo meglio lasciar libera a ciascuno la colazione) il prezzo fissato per ambedue le Classi è di *franchi* 200. — Il raduno per la partenza dall'Italia sarà in Torino ai primi di settembre p. v. — Ogni viaggiatore dovrà essere munito, come negli anni scorsi, di un certificato della propria Curia Diocesana.

Le *domande d'iscrizione* verranno dirette non *più tardi del giorno* 18 *agosto corr.* per lettera franca, al Signor Comm. *Giovanni Acquaderni, Bologna Strada Maggiore* 208.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.